

# Pantere multietniche al debutto Lega perplessa: «Non bastano»

o Sandoli a Sorrentino: «Se si fosse rivolto a noi, il Comune non avrebbe speso neanche un euro»

■ Alla Lega Nord le Pantere piacciono a metà. E non tanto per il nuovo organico "multi-etnico", che inserisce tra le fila del gruppo giovani che parlano lingue straniere per facilitare la comunicazione con i frequentatori dei parchi, quanto per il fatto che il loro servizio si limita solamente alle ore diurne.

**NEL GIORNO** del debutto dei "felini", che per il momento pattuglieranno Campo Marzo e i Giardini Salvi, il segretario cittadino del Carroccio Alessio Sandoli deposita sulla scrivania di Sorrentino il proprio commento: «L'iniziativa può essere utile come deterrente, soprattutto se le Pantere sono in grado di comunicare meglio con gli stranieri. Ma il vero rischio, per chi frequenta Campo Marzo, è rappresentato dalle ore notturne: il pericolo sta nelle zone buie e inaccessibili, nei capannelli di spacciatori e ubriachi». Sandoli vorrebbe più controllo, magari da parte degli stessi vigili urbani: «Se non vogliamo ridurci ad apporre ridicoli cartelli che vietano l'ingresso nei parchi alle persone perbene, è meglio che l'amministrazione cerchi di intensificare le verifiche notturne. O almeno i pas-



► Una coppia di Pantere mentre pattuglia i viali di Campo Marzo

## Il dato

### La questione sicurezza

■ Campo Marzo di notte, che fare? È questa la domanda ricorrente tra i cittadini della zona e che in passato la Lega ha tentato di risolvere a modo suo: ovvero, con le "ronde" spontanee dei propri simpatizzanti.

saggi delle auto della polizia locale, che comunque possono fare da deterrente». Ma oltre a lamentare la sorveglianza "a metà" dei Salvi e Campo Marzo, Sandoli chiama direttamente in causa il vicesindaco: «Invece di criticare lo spontaneismo delle "guardie padane", Sorrentino avrebbe fatto bene a rivolgersi alle nostre associazioni "Veneto sicuro". Di certo, noi non gli avremmo fatto spendere un solo euro». Una punta di pepe, che tuttavia non cerca di nascondere l'apprezzamento -

seppur con riserva - per le Pantere "multi-etniche": «Possono essere un esperimento positivo, anche se aspettiamo di vedere i risultati - conclude Sandoli - Quello che è certo, è che i problemi di comunicazione con i cittadini stranieri non dovrebbero nemmeno esistere: si trovano in Italia, e non vedo perché non dovrebbero comprendere la lingua e le leggi del nostro Paese». Un'ultima pennellata di "verde leghista", che il Carroccio non poteva certo farsi mancare. ■ D.C.

## La chiave

### 1 Gli orari della presenza

■ La convenzione tra Pantere e Comune prevede turni di sorveglianza mattutini (dalle 10.30 alle 12.30) e pomeridiani (dalle 17 alle 20). Il sabato e la domenica, invece, il servizio viene esteso a sette ore giornaliere, con squadre composte da 4 elementi.

### 2 L'organico e gli strumenti

■ Mountain bike e telefonini per avvisare la polizia locale in caso di problemi: sono le uniche "armi" delle Pantere. Nel gruppo anche cittadini che parlano correntemente le lingue straniere, come il serbo e l'arabo.

### 3 Le ordinanze tradotte

■ Per favorire la comprensione delle ordinanze comunali - anti-bivacco e anti-alcol, quest'ultima solo ai Salvi - le Pantere avranno a disposizione delle traduzioni ad hoc in lingua straniera.